ANNO LVI APRILE 2018

LA CORONA

GIORNALE DELLA PARROCCHIA DI CRISTO RE—CREMONA

Famiglie accanto

Dal buon vicinato alla comunità solidale

La Pasqua è la vittoria del Signore sulla solitudine del peccato e della morte. Dio è amore e nel Signore Gesù che viene e condivide questa nostra umana avventura di fragilità ci accorgiamo della buona notizia: in anticipo rispetto alla pienezza del Paradiso noi possiamo vivere – dentro la nostra condizione precaria – sprazzi di luce, di amore.

Non ci illudiamo: per tante persone la Croce è pesante, e porta a gridare verso il cielo, in una lotta in cui sembra di soccombere, con prove che paiono difficilmente sopportabili. Non facciamo dell'amore di Dio e della sua Grazia una teoria idealista, che in qualcuno genera solo risentimento.

L'amarezza del venerdì santo per tante persone è ferita aperta che fatica a rimarginarsi: una malattia debilitante che fa morire un pezzetto alla volta; la morte della persona amata; le incomprensioni dei figli; la strada sbagliata che si è percorsa o che ha stregato qualche familiare; la crisi e il fallimento coniugale… su cui tanto si aveva investito…; e ancora la mancanza di lavoro per tantissime persone, e la povertà di educazione che vede soli tanti ragazzi. E poi ancora le quotidiane fatiche del bilancio delle famiglie numerose; la tragedia dei profughi che scappano dalle guerre!... Il venerdì santo *quotidiano* è esperienza di tante persone. Non riduciamo l'annuncio della Pasqua ad una folcloristica poesia risaputa.

"La mia fede è mia e di tutti coloro per i quali il Signore me l'ha data", diceva don Primo Mazzolari. Non si tratta delle "povere fedi" di coloro che puntano sul denaro, sul successo, sull'aggressività del volerla vinta a tutti i costi… Ma piuttosto della fede nel mistero di amore che da Gesù Risorto passa a tutti noi e ci immette nel fuoco della carità. Quella concreta, quella che riempie i nostri giorni e sa motivarci nel tralasciare altre cose meno importanti; quella che sa riempire i cuori; quella che sa esprimersi anche nelle vorticose giornate di chi accudisce i figli e si spende generosamente e con competenza nel lavoro.

Questa fede che si innerva nella concretezza della prossimità quotidiana (per la strada, nel vicinato, al lavoro, a scuola, in famiglia…) dice molto di più che la partecipazione ad un incontro di catechesi o a una manifestazione di pratica religiosa. Dice esattamente che la gioia della fede, la grazia dell'eucarestia a cui ho partecipato, la Parola di Dio che mi ha rimotivato scende nel concreto della mia vita. Accende spazi nuovi, dilata relazioni rattrappite, illumina le mie responsabilità, mi permette di vedere gli altri con lo sguardo di Dio.

Il Vescovo Antonio nel messaggio della quaresima è stato eloquente: "La Chiesa di Cremona crede che questo buon vicinato sia ancora possibile, oltre che necessario e urgente. Buon vicinato: tutti siamo chiamati ad una maggiore attenzione a chi ci è vicino, in particolare a chi soffre o è nel bisogno"… "La Parola di Dio che ascoltiamo la domenica chiama sempre alla carità, compito di tutta la comunità. Ben venga un gruppo che se ne occupi in maniera più specifica, ma non nella logica di una delega a degli specialisti dei poveri — che risulterebbe deresponsabilizzante per tutti gli altri —, bensì perché tutta la comunità sia aiutata e concretamente interpellata. Coinvolgendo le diverse realtà presenti nella parrocchia in un cammino comune, per sensibilizzare, formare, accompagnare la solidarietà delle famiglie verso gli altri, i vicini di casa, il quartiere, i bisogni di chi è affaticato".

La Pasqua ci infiammi tutti nel vivere e trasmettere la fede. Da persona a persona, di casa in casa. Con lo stesso coraggio, con la stessa premura che abbiamo contemplato in Gesù, il Vivente in mezzo a noi.

Don Enrico

Buona Pasqua

A Tutti l'augurio di saper condividere l'amore ricevuto in dono.
Lì incontrerete il Signore Risorto

Giovani, fede, oratorio e sinodo:

Da chi ricevere la fede?

Il Sinodo dei giovani nella nostra Diocesi è entrato nella sua fase celebrativa e si fanno vivi i confronti all'interno delle assemblee. Come comunità inoltre, ci siamo interrogati sulla realtà giovanile nell'ultimo Consiglio Pastorale. Come le nuove generazioni crescono in umanità e quindi anche nella fede? Se da una parte non dobbiamo pensare che la trasmissione della fede avvenga solo ad opera di iniziative, progetti e azioni umane, dall'altra non possiamo esimerci dal valutare il modo in cui le generazioni adulte trasmettono a quelle più giovani la propria esperienza di fede e la possibilità concreta di viverla.

Nei primi confronti avvenuti all'interno del Sinodo sono state formulate dai giovani alcune proposizioni che hanno per tema proprio il rapporto con il mondo degli adulti. "Chiediamo accanto a noi degli adulti, sacerdoti e laici, testimoni di scelte di vita belle e feconde, ispirate al Vangelo e fondate sull'amicizia di Cristo". Considerando espressioni come questa, l'auspicio è duplice. In primo luogo mi pare importante che in ogni realtà (anche la nostra!) i giovani si accorgano di quelle testimonianze belle di vita cristiana che già esistono, vivono e si esprimono nelle nostre comunità. In secondo luogo, il desiderio – richiesta dei giovani radunati nel Sinodo, rimanda ancora una volta allo spessore e alla qualità delle nostre comunità cristiane. Ogni adulto si senta interpellato a valutare la propria fedeltà al Vangelo dentro alla vita concreta di una comunità fatta di relazioni, occasioni, opportunità, luoghi e tempi in cui la fede può e deve crescere e nutrirsi perché dall'incontro autentico con il Signore si veda la bellezza e la gioia di essere cristiani anche nel nostro tempo.

Perché la fede si trasmetta davvero è necessario l'intervento di tutti: di Dio che sempre chiama all'incontro con sé; di coloro che si dicono e sono cristiani perché curando la propria fede sappiano rispettare il passo di chi è in ricerca perché più giovane o incerto nel cammino; di chi riceve la proposta cristiana perché abbia la libertà di accogliere un annuncio nuovo e diverso dai mille che risuonano nel mondo.

È tramontato il tempo (sarà mai esistito davvero?!) di una fede trasmessa automaticamente. Ma ogni giorno abbiamo la possibilità bella di poter riscoprire cosa significhi essere credenti. Perché chiunque giovane o meno giovane, possa ancora intuire il Vangelo come possibilità concreta data anche alla sua vita.

don Pierluigi

Il Sinodo: camminare insieme per un confronto sincero e costruttivo

Partecipare al Sinodo dei Giovani della Diocesi di Cremona significa essere coinvolti in un percorso che va ben al di là delle cinque assemblee fissate per il periodo gennaio – giugno 2018; nessuna assemblea sinodale sarebbe stata possibile senza le fasi "pre-sinodali" di preparazione, ascolto, riflessione da cui è nato il libro "*Futuro*", l'*instrumentum laboris* del Sinodo dei giovani. I suoi cinque capitoli raccolgono le riflessioni emerse dai giovani della diocesi rispettivamente al tema della Chiesa, degli Affetti, del Futuro, della Fede e degli Stili di Vita.

"Futuro" è ora il punto di partenza di ogni assemblea sinodale: seguendo l'ordine dei suoi capitoli, tutti i giovani partecipanti alle assemblee sono chiamati a mettersi in gioco.

Il Sinodo è di fatto uno strumento prezioso e alquanto unico: quale probabilità esiste che 100 ragazzi provenienti da tutte le realtà della Diocesi si incontrino per caso lo stesso pomeriggio, nello stesso posto, a parlare e a confrontarsi sul proprio modo di sentirsi e di essere Chiesa?

L'elemento che davvero qualifica la validità degli incontri è proprio la provenienza eterogenea dei partecipanti: oratori, scout, carcere, preti, suore, laici, neocatecumeni, CL… ogni risorsa della diocesi è rappresentata e restituisce nella completezza tutti i punti di vista.

In realtà davvero tanti sono stati i fattori che hanno concorso all'ottima riuscita delle due assemblee che si sono già svolte, e uno di questi è sicuramente la sensazione di lavorare contemporaneamente per due grandi obiettivi: da un lato, quello di abituarsi a dialogare con i ragazzi della nostra età riguardo ai temi di fede, senza imbarazzi e chiusure; dall'altro, quello di dare voce alle esigenze di noi giovani, in modo tale che possano essere di indicazione per il cammino di tutta la Chiesa.

Il Vescovo Antonio ha sottolineato più volte l'importanza di questo contributo, ringraziando più volte l'Assemblea per la maturità e la serietà delle riflessioni e degli interventi, utilissimi per tracciare il percorso di un cammino condiviso che veda i giovani rendersi consapevoli del proprio ruolo centrale nella Chiesa; talmente centrale che l'"esito" del cammino sinodale è affidato ai sinodali stessi, liberi di inventare il futuro e tutto ciò che dalle assemblee sinodali deriverà.

Altro motivo di soddisfazione è stato sapere che anche il Papa ha indetto il Sinodo dei Giovani, perché ci si sente allora parte davvero di un cammino condiviso, non solo dai giovani della diocesi di Cremona ma addirittura da tutti i giovani della Chiesa!

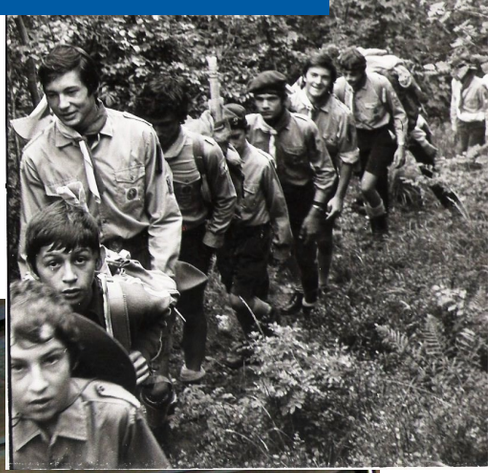
Cora e Matilde Passamonti

Sempre in cammino

Gli scout da 50 anni a Cristo Re

Quest'anno il gruppo Scout Agesci Cremona 2 festeggia 50 anni dalla sua apertura! 50 anni di attività scout a Cristo Re e non solo (per circa un decennio anche a Castelverde e ancora oggi all'oratorio del Boschetto). 50 anni di gioie, sforzi, impegni ed avventura; un percorso che ci ha permesso di crescere, da una quindicina di ragazzi nel 1968, a più di 150 scout oggi. In mezzo facce, storie e volti di più di 1500 ragazzi che, per pochi mesi o per molti anni, sono stati scout nel nostro gruppo.

Questi 50 anni sono un'importante occasione per festeggiare, per *tirare le somme*, ma anche per rimettersi in cammino (*sempre in cammino*, come recita il motto dei nostri 50 anni) per tanti anni ancora. Essere scout significa infatti migliorare sè stessi, imparare a camminare e a gioire del percorso, per amare ciò che ci rende unici come persone. Lo scoutismo è un progetto di crescita per diventare autonomi, responsabili delle proprie scelte, capaci di vivere al meglio con gli altri e per gli altri. *Il vero modo per esser felici è quello di procurare felicità agli altri* scriveva Robert Baden Powell, fondatore dello scoutismo più di 100 anni fa. **Lo scoutismo è un ambiente educativo accogliente, dove si sta allegri, si sperimentano occasioni di avventura, di solidarietà e servizio:** scarponi, zaino in spalla, sacchi a pelo e montagna sono solo alcuni dei nostri tratti distintivi. **Un percorso che incontra una proposta di continua formazione cristiana** attraverso esperienze di preghiera e riflessione che passano attraverso il fare ed attraverso il contatto con la natura.



Adulti e ragazzi sono divisi in tre momenti educativi (branche) che vivono insieme con gusto lo stesso gioco: i lupetti (L/C), bambini tra gli 8 e 12 anni, le guide e gli esploratori (E/G), ragazzi tra i 12 e 16, e infine rovers e scolte (R/S), che comprendono i ragazzi tra i 16 e 20 anni e formano la comunità di noviziato-clan.

Il percorso dei lupetti è definito entro un ambiente fantastico chiamato "giungla" (dal "Libro della giungla" di R. Kipling), una storia che cattura il bimbo fino a farlo diventare protagonista dell'attività, attraverso il gioco e la vita all'aperto. I bimbi sono divisi in sestiglie miste, nelle quali hanno la possibilità di approfondire amicizie e stringere legami, e crescere in una prima forma basilare di assunzione di responsabilità. Al compimento degli undici anni, si termina il percorso in branca L/C per passare in reparto, dove esploratori e guide si ritrovano a fare attività in gruppi di 6-8 ragazzi: la squadriglia. La squadriglia si riunisce, inventa, programma e realizza le proprie attività. Pianifica "uscite" in cui vive, gioca, prega, riflette, cucina, costruisce; le decisioni e le attività dei ragazzi vengono sempre vagliate dai capi reparto, che valutano attentamente limiti e risorse di ciascun ragazzo, così da organizzare attività ponderate sulle capacità di ciascuno.

La branca (R/S) infine è considerata la transizione definitiva per ogni scout: il Clan è luogo e tempo di scelta, di fedeltà e di responsabilità verso se stessi e verso la comunità attraverso lo sviluppo di un progetto personale di crescita. Strada, comunità, servizio sono gli elementi del metodo da cui derivano le varie attività della branca. Curiosamente il termine del percorso di un ragazzo all'interno della comunità di clan si chiama ***partenza***: il ragazzo infatti termina un percorso educativo per aprirsi al mondo, impegnandosi in un servizio di volontariato in altre associazioni o all'interno del gruppo scout come capo. Proprio sabato 3 marzo il clan, che ha vissuto un forte momento di condivisione nella settimana comunitaria (dal 27/2 al 4/3), ha salutato Pietro che ha preso la partenza e che dovrà scegliere ora come provare a *lasciare il mondo un po' migliore di come lo ha trovato.* Prima di lui tanti altri!

Ogni branca ha i suoi ritrovi settimanali, riunioni e uscite: in particolare i campi estivo e invernale, con modalità specifiche per L/C, E/G e R/S, sono considerati il momento di condivisione più caratteristico e ricco dell'anno.

Proprio per la sua natura, il campo appare come il momento migliore per festeggiare i 50 anni del nostro essere scout! Così si è pensato, per quest'estate 2018, di raccogliere, grandi e piccini, tutti i ragazzi del Cremona 2 per condividere l'esperienza di un campo di gruppo che si terrà a Vara (SV) dall'8 al 20 agosto. Dal 14 al 16 Settembre festeggeremo poi il cinquantesimo con tutti coloro che sono, e sono stati scout e con la comunità di Cristo Re! Sosteneteci e condividete! A presto!

Leonardo e Marco

Verso il rinnovo degli organismi di partecipazione

Gli organismi di partecipazione (Consiglio pastorale parrocchiale e Consiglio degli affari economici) sono nati dalla visione di Chiesa che il Vaticano II ha rimesso in luce, come popolo santo di Dio, formato da discepoli consacrati nel battesimo, impegnati a vivere e annunciare la buona notizia del Vangelo facendosi guidare dallo Spirito del Risorto. Leggere i segni dei tempi, ascoltare la Parola, individuare i passi concreti da compiere per poter fare oggi la volontà del Signore, è l'impegno di tutta la Chiesa e di ogni comunità cristiana.

Questi strumenti oggi non godono di buona salute. Ai laici e ai preti verranno in mente riunioni fiume nelle quali non si arriva a conclusioni certe, la fatica a contenere interventi dispersivi, il timore dello scatenarsi di dinamiche conflittuali, la percezione di non riuscire a trovare sintesi capaci di rilanciare e di segnare positivamente il cammino della comunità. Tutto questo ha generato spesso un senso di frustrazione...

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) fa bene partire dalla Parola di Dio! Infatti è uno di quei momenti nei quali una comunità cristiana si mette in ascolto dello Spirito che parla attraverso la Scrittura per indicare le strade verso cui il Signore ci guida. E per far questo è necessario che sia possibile una comunicazione nella quale ciascuno è disposto a raccontare, a mettere in gioco la sua fede. Senza far nulla di straordinario si crea così un giusto clima di ascolto rispettoso e carico di simpatia che porta a valorizzare la presenza dell'altro. Certo tutto questo non basta: un incontro del CPP deve essere preparato non solo dal parroco, ma con alcuni laici per stabilire poi gli argomenti da affrontare, modalità, tempistica.

Ma qual è il fine proprio di un CPP? La questione cruciale e difficile è ascoltare "cosa lo Spirito dice alle Chiese" (Ap). Dove ci conduce il Signore nel tempo che stiamo vivendo? Il secondo aspetto sarà quello di chiedersi qual è il bene possibile, qui ed ora, per la nostra comunità? Quali sono le priorità pastorali attorno a cui concentrarsi? L'ultimo passaggio sarà domandarsi: chi sono i soggetti che poi si fanno carico di dare concretezza alle scelte, quali sono le forze effettive su cui si può contare per uno stile realmente partecipativo?

Il CPP dovrebbe assomigliare ad un consiglio di famiglia, dove impariamo a parlarci e a prendere insieme le decisioni di cui la vita comunitaria ha bisogno.

C'è una questione fondamentale che rimane: chi decide? Spesso i laici hanno sofferto di una prassi che ancora risente di uno stile fortemente gerarchico nella conduzione della comunità. D'altro canto nei preti spesso serpeggia il timore che sia messo in discussione il loro ruolo di "presidenza" nella parrocchia. Il problema non è però unicamente "chi decide?" ma: come una comunità giunge a prendere insieme delle decisioni?

Il parroco può prendere l'ultima parola solo se prima ha ascoltato tutte le parole precedenti con libertà e senza prevenzioni. Proprio questo gli rende possibile esercitare il suo vero ruolo di sintesi, dopo un vero discernimento comunitario.

Un altro aspetto decisivo da affrontare è quello della scelta dei candidati. La normativa che consiglia la non eleggibilità dopo due quinquienni di presenza nel CPP, non è sempre applicabile, ma è un invito a rinnovarsi, a lasciare spazio ad altri, a non creare "siepi" immutabili di fedelissimi attorno al parroco, che rischierebbero di paralizzare la vita comunitaria nell' "abbiamo sempre fatto così". I consiglieri devono essere "cristiani comuni", uomini e donne, giovani, adulti e anziani, che vivono la loro fede con le fatiche e le gioie di tutti. A loro è chiesto di contribuire a sostenere il cammino di tutta la comunità cristiana alla quale appartengono.

don Gianpaolo Maccagni, *Vicario episcopale per la Pastorale*

Nella nostra Parrocchia **le elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale si terranno domenica 13 maggio 2018**, al termine delle S. Messe (visto che il 6 maggio abbiamo le Prime Comunioni). L'attuale Consiglio Pastorale si riunirà giovedì 5 aprile nella sua ultima seduta per fissare le modalità pratiche per le elezioni. Tutta la comunità è invitata a pregare perché anche questo momento sia un'esperienza di crescita nella fede e nell'ascolto dello Spirito.

A Bozzolo, sulle orme di don Primo Mazzolari

La Quaresima è sempre tempo di ascolto, di conversione, di rinnovamento. Domenica 4 marzo, nonostante il freddo e la neve, un buon gruppo di parrocchiani ha partecipato al ritiro spirituale che si è svolto a Bozzolo, tutti in rinnovato ascolto di don Primo Mazzolari.

Nella mattina ci si è fermati su alcune pagine del testo ***Tempo di credere***, una rilettura dell'incontro di Gesù con i due discepoli di Emmaus che ancora oggi—attraverso le suggestioni di don Mazzolari—ha provocato a cogliere **la straordinarietà di questo nostro tempo**. Come anche la Grazia della fede che abbiamo ricevuto e che diventa una responsabilità, una ricchezza da amministrare anche a favore dei fratelli che non credono. Abbiamo poi celebrato la Messa nella Chiesa parrocchiale e pregato sulla tomba di don Primo. Dopo il pranzo condiviso—un bel momento di comunione e di scambio cordiale—ci si è messi in ascolto di **don Bruno Bignami**, postulatore della causa di beatificazione di don Primo, che ha presentato la figura e il pensiero del servo di Dio Mazzolari e poi la visita alla Fondazione che ne tiene viva la memoria. Una bella giornata ricca di spunti e di grazia.

Anziani: una riserva spirituale

Credo sia capitato anche a voi sentir dire da persone avanti in età, con un certo rammarico: “Che cosa volete? Io ormai non posso più fare niente…” e per tanti equivale a dire “Io non conto più niente”. Se questo può essere vero in una società dove predominano l’efficientismo e l’utilitarismo, non lo è per la vita del cristiano che ha senso e valore in ogni stagione.

La parrocchia di Cristo Re, quand’è nata nel Villaggio Po, era ‘giovane’ in tutti i sensi: l’oratorio brulicava di bambini e di tanti ragazzi e giovani. Ma questa è storia. Ora sul piano pastorale si impongono nuove attenzioni; tra queste la cura degli anziani e delle persone sole. E la parrocchia non è stata lì a guardare; ha mobilitato un nutrito gruppo di adulti che va a far visita a quelle persone che, per motivi di salute o per l’età avanzata, non possono più recarsi in chiesa. Particolarmente assidui in questo servizio sono le socie della San Vincenzo e i ministri straordinari della S. Comunione. Le loro testimonianze confermano quanto apprezzata sia la visita che li fa sentire ancora parte della comunità e, per quanto è loro possibile, silenziosamente “attivi”. Quanta gioia esprimono, con commovente semplicità, quando si entra nelle loro case con l’Eucaristia: “Mi porti Gesù…”; oppure “Adesso ho la compagnia per tutta la settimana”; o quando ti assicurano: “Io prego sempre per la nostra parrocchia e per i nostri preti”. E non finiscono più di ringraziare. In verità dovrebbe essere la comunità a ringraziare loro che, con le loro preghiere e con l’offerta a Dio delle loro sofferenze, sono una grande riserva spirituale a sostegno della vita di tutta la comunità.

I poveri ci insegnano

Nel 2017 la S. Vincenzo parrocchiale ha avuto entrate per € 26.598€ e € 23.213 di uscite. Abbiamo distribuito 718 pacchi di alimenti a 114 famiglie, 42 italiane, 33 della Comunità europea, in gran parte rumene, 39 extracomunitarie(15 europee, 12 nordafricane e 12 dell’Africa sub-sahariana).

Con i fondi raccolti abbiamo aiutato economicamente 54 famiglie.

Le cifre e le esperienze vissute con i nostri poveri ci raccontano del continuo esodo alla ricerca del lavoro, di spostamenti forzati dalla perdita dell’abitazione, di anziani costretti a sostenere le famiglie di figli rimasti disoccupati, di discriminazioni subite nel lavoro e nella società.

Quando le parole del povero ci disegnano il panorama desolato della sua vita disperata per l’accavallarsi di problematiche diverse, spesso ci domandiamo se saremo in grado di intervenire efficacemente.

Ma la nostra ansia del risultato si scioglie man mano che riusciamo ad instaurare una relazione fraterna e a far sentire “l’amore che spezza il cerchio della solitudine”, come dice papa Francesco: i poveri hanno bisogno di vicinanza, di sostegno morale, di amicizia, di fiducia.

Quando con pazienza li aiutiamo a riordinare il cassetto delle bollette, intanto che ci parlano del loro Paese nella sala d’attesa dei Servizi sociali o del medico specialista, quando telefoniamo per segnalare un’offerta di lavoro captata per caso, quando l’anziano che siamo andati a trovare ci mostra le foto dei nipoti, ed ogni volta che ci fermiamo con loro per strada, li avremo aiutati più che pagando loro un debito.

A loro volta i poveri entrano nella nostra vita e la trasformano pian piano, davvero “cambiano il nostro metro di giudizio, permettendoci di valutare l’uso corretto dei beni materiali e di vivere in modo meno egoistico le nostre relazioni”. Ringraziamo il Signore che ce li manda e li affida a tutta la nostra comunità, e ringraziamo tutti coloro che si sentono generosamente compartecipi di questa responsabilità cristiana: insieme possiamo essere le mani, i piedi e gli occhi di un unico Corpo, come dice la bella canzone. Buona Pasqua a tutti!

La S. Vincenzo parrocchiale

Cristiani formati e informati

In chiusura dell'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale è stato presentato – per la verità, un po' affrettatamente, data l'ora tarda – un tema che merita, a mio avviso, di essere ripreso e condiviso da tutta la comunità cristiana: l'importanza dei mezzi della comunicazione nella vita della Chiesa. Sull'argomento è intervenuto più volte anche il nostro Vescovo. Ultimamente, poi, il problema si impone ancor più urgentemente poiché è venuto meno, con il nuovo anno, uno strumento che per un secolo ha accompagnato la vita della comunità diocesana, nazionale e mondiale non solo raccontandone gli eventi, grandi e piccoli, ma contribuendo, in vario modo, alla formazione di coscienze illuminate dalla fede: mi riferisco al settimanale **LA VITA CATTOLICA** che ora ha cessato la pubblicazione. A tal proposito il vescovo Antonio scrive: "La decisione – dolorosa, ma necessaria – induce a riprogettare con tenacia la presenza dei cristiani della nostra diocesi sulla 'pubblica piazza' della comunicazione, nello sforzo continuo di adeguamento alla trasformazione tecnologica in atto". A tal fine si è reso più corposo il contenuto del portale diocesano (www.diocesidicremona.it) continuamente e tempestivamente aggiornato, si offre ogni settimana la rubrica "Il giorno del Signore" (su Cremona1, Telepace e Internet), e continuano le trasmissioni su Radio Cittanova (100.3).

Tuttavia, anche per chi è meno attrezzato tecnologicamente, viene offerto un nuovo strumento cartaceo: il giornale **AVVENIRE** "splendido giornale della intera Chiesa italiana – sottolinea il Vescovo - che contiene ogni domenica due intere pagine cremonesi. Si potrà così continuare a conoscere programmi, eventi, idee ed esperienze della nostra Chiesa locale, oltre che godere della serietà e dell'ampiezza con cui Avvenire tratta i temi nazionali e internazionali di attualità alla luce del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa".

L'abbonamento annuo alla copia domenicale di Avvenire è offerto alla quota di 45 € come era per Vita Cattolica, e si può far arrivare per posta (arriverà il lunedì) o, tramite coupons, si può ritirare la domenica in qualsiasi edicola. Chi vuol fare l'abbonamento on line l'avrà versando 39,99 €.

A Cristo Re erano oltre 50 gli abbonati a Vita Cattolica. E' augurabile che restino fedeli, sottoscrivendo l'abbonamento al nuovo strumento a disposizione.

Per favorire le adesioni, verrà predisposto, al termine delle messe festive, un servizio con un incaricato di raccoglierle e inviarle a destinazione.

Cesare

Dall'AC alla comunità... Scatti di pace!

È un pomeriggio d'inverno e per l'Azione Cattolica è arrivato il mese della pace. "Scatti di pace" è lo slogan per il 2018: uno slogan che sa di 'social', perché la maggior parte di noi si racconta agli altri con foto che lo colpiscono o lo ritraggono nella quotidianità. L'incontro che c'è stato nel pomeriggio di sabato 27 gennaio dal titolo "Scatti di Pace" ha voluto però andare al profondo e metterci davanti a tutte quelle 'foto' che ogni giorno vediamo ma non osserviamo! E se da un lato c'è la bellezza del creato e dei gesti di chi ci circonda, dall'altro ci sono tutte quelle realtà di cui siamo quasi assuefatti. Foto

che ci appaiono ogni giorno in TV, sui giornali, sul web: guerra, povertà, inquinamento, solitudine... Foto che conosciamo bene ma che ci sembrano lontane o che ci rifiutiamo spesso di mettere a fuoco, perché non pensarci è più facile, perché "intanto è là, cosa c'entro io?" e su cui in questa giornata ci siamo soffermati a riflettere. Ne sono nati ricordi, riflessioni sul mondo in cui viviamo, emozioni personali, perché osservare è un impegno e richiede testa e cuore.

Ma perché questa giornata non sia stata solo un bel pomeriggio insieme, "Scatti di Pace" vuole diventare qualcosa di concreto, un piccolo progetto di carità aperto a tutta la comunità.

Agli adolescenti del gruppo *Ri.mani* è stato proposto un contest fotografico, in cui possano raccontare il cammino dell'anno: il tema che stanno affrontando è la gratuità, la grande sfida è di trovare il modo in cui descriverla con degli scatti!

Per tutta la comunità e i suoi gruppi, la proposta è di raccontare la bellezza della nostra parrocchia, fotografando dei momenti importanti di vita insieme.

A chi vuole poi, bambini giovani e adulti sarà offerta la possibilità - nelle domeniche dopo la Messa delle 10 - di realizzare delle cornici in cui queste foto verranno esposte e poi vendute a giugno, durante la festa dell'oratorio.

Con il ricavato si vuole sostenere Terre des Hommes, federazione internazionale impegnata nella difesa dei diritti dei bambini, ed in particolare aiutare un gruppo di oltre 200 piccoli rifugiati (bambini con disabilità fisiche e/o mentali) che si trovano in Iraq, per migliorare le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie. Per costruire la pace con un piccolo gesto concreto, per "fare uno scatto" un po' più in là...

Katia

Sintesi del Bilancio della Parrocchia – anno 2017

Entrate

Ordinarie	
Offerte raccolte in Chiesa	61.798
Altre offerte ricorrenti	6.261
Questue parrocchiali / buste	11.990
Proventi di culto (battesimi, matrimoni, funerali, benedizioni delle case)	21.050
Varie	712
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	**101.811**
Straordinarie	
Offerte non ricorrenti per opere parrocchiali	122.395
Offerte celebrazioni S. Messe	22.998
Totale entrate straordinarie	**145.393**
Partite di giro (collette: avvento, quaresima, missioni…)	**5.352**
Mutuo con BPM	**100.000**
Contributo dalla Diocesi per Casa don Aldo	**30.000**
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	**382.556**

Uscite

Ordinarie	
Manutenzione ordinaria fabbricati e arredi	14.825
Imposte e tasse	4.269
Assicurazioni	3.059
Spese ordinarie di culto	1.756
Consumo acqua, riscaldamento, luce	17.656
Servizi past. (confessori, predicat., organisti)	920
Oneri retributivi sacerdoti	1.590
Oneri previdenziali e assistenziali	297
Stampa e sussidi liturgici	5.467
Spese bancarie (e spese per mutuo)	1.371
Contributi disposti dall'Ordinario	22.886
Varie	990
Totale uscite ordinarie	**75.086**
Straordinarie	
Rate ammortamento mutui e chiusura fido fotovoltaico	113.402
Interventi sugli immobili	134.109
Parco giochi, paratie antiallagamento	30.638
Totale uscite straordinarie	**278.149**
Partite di giro (collette: avvento, quaresima, missioni…)	**5.352**
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	**358.587**

Risultato di gestione anno 2017	+ 23.979
Disponibilità finanziaria al 1-1-2017	+ 2.923
Situazione economica al 31-12-2016	+ 26.892

La parrocchia al 1-1-2017 era gravata di debiti per euro	**367.372**
La parrocchia al 31-12-2017 era gravata di debiti per euro	**321.232**

Approvato dal Consiglio parrocchiale degli Affari economici nella seduta del 15-2-2018

La situazione debitoria della parrocchia è dovuta agli interventi fatti negli anni passati e dunque ai mutui per la risistemazione della Chiesa e degli impianti sportivi, e a un debito residuo verso la diocesi. A fine 2017 si è fatto un muto di € 100.000 per estinguere il fido aperto per finanziare l'impianto fotovoltaico (un fido di circa € 85.000) e per i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico dell'oratorio (che si sta realizzando in questo inizio 2018). Per questo motivo alla fine del 2017 c'era una certa liquidità.

Nel corso del 2017 si è provveduto a sistemare il cortile dell'Oratorio e il parco giochi, il tetto della ex-casa parrocchiale e l'appartamentino in essa contenuto al 1° piano. Tutti i lavori sono stati finanziati dalla generosità dei parrocchiani e dal contributo della diocesi (fondi 8 X mille) per sistemare l'appartamento nella Casa don Aldo.

Con riconoscenza e preghiera continuiamo ad onorare tutti i nostri cari benefattori, vivi e defunti.

Un ricordo particolare per Luigi Masserini e Maurizio Martinenghi.

Possano gioiosi contemplare il volto del Signore

Le manutenzioni continuano

L'usura del tempo si fa sentire. La struttura dell'oratorio, molto utilizzata per l'accavallarsi delle varie iniziative, ha continuamente bisogno di interventi sia per adeguarci alle normative che per una maggiore sicurezza e funzionalità.
In particolare sono due i versanti individuati dal Consiglio degli Affari Economici e che in questi mesi ci vedono all'opera.
Anzitutto l'adeguamento dell'impianto elettrico. Si è già provveduto a sistemare la zona del bar e delle aule catechistiche. E progressivamente si metterà mano a tutti gli altri corpi (palestra, spogliatoi, centrali termiche…).
In secondo luogo si è deciso di sostituire le finestre del piano terra (zona bar e annessi) e delle aule catechistiche (dove non sono già state sostituite). Il progetto prevede così sia un risparmio energetico poiché si inseriranno serramenti con doppivetri, sia di migliorare la sicurezza in zone densamente utilizzate.
Per finanziare l'adeguamento dell'impianto elettrico si può contare su 15.000 euro (quota parte del mutuo acceso a fine 2017); mentre per la sostituzione delle finestre dell'oratorio si conta sul contributo del Comune di Cremona (per i lavori di manutenzione straordinaria svolti lo scorso anno) e sulle offerte della parrocchia, a cominciare da quelle in occasione della Pasqua.
L'importo di tale intervento è di 21.000 (iva esclusa).

Grazie fin da ora per la generosità.

Aiuta la tua parrocchia

FONDO AMICI DI CRISTO RE istituito presso la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona per sostenere le opere e le attività della Parrocchia e dell'Oratorio.
Le offerte che qui vengono versate sono deducibili / detraibili secondo le normative vigenti con vantaggio fiscale per i nostri benefattori: basta conservare la ricevuta del bonifico bancario o del conto corrente postale da utilizzare poi per la dichiarazione dei redditi.
Fare un versamento a **FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI CREMONA - Onlus**
causale: IN DISPONIBILITA' FONDO AMICI CRISTO RE su uno di questi conti:
BANCA PROSSIMA - IBAN: IT13 F033 5901 6001 0000 0128 526
CREDITO PADANO - IBAN: IT48 L084 5411 4000 0000 0086 184
CONTO CORRENTE POSTALE 9628575 – Iban IT04 A076 0111 4000 0000 9628 575

Calendario liturgico – pastorale

Sabato 24 marzo 2018
ore 17: ritiro di quaresima per adolescenti e giovani e alle 18 Veglia delle palme al PalaRadi
ore 18.30 S. Messa festiva in parrocchia

Domenica 25 marzo 2018: Le Palme – inizio settimana Santa
orario festivo delle Mese: 8.30-10-11.15; 18.30
ore 17.30: Incontro per genitori e ragazzi del V anno dell'Iniziazione Cristiana

Martedì 27 marzo 2018
ore 21: celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani

Mercoledì 28 marzo 2018
ore 18.30: celebrazione penitenziale comunitaria

Giovedì 29 marzo 2018 – Giovedì Santo
ore 17: Messa nella Cena del Signore/lavanda dei piedi (per i ragazzi)
ore 18.30: Messa nella Cena del Signore
ore 21: Adorazione eucaristica

Venerdì 30 marzo 2018 – Venerdì Santo
ore 9: Celebrazione comunitaria delle Lodi – confessioni fino alle 11
ore 15: via crucis per i ragazzi
ore 18.30: Azione liturgica della Passione del Signore
ore 21: Processione cittadina con il Vescovo

Sabato 31 marzo 2018 – Sabato Santo
ore 9: Celebrazione comunitaria delle Lodi – confessioni fino alle 12
ore 15: confessioni fino alle 19.30
ore 21.30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica 1 aprile 2018 – Pasqua del Signore
orario festivo delle Mese: 8.30-10-11.15; 18.30
ore 18.00: Vespri

Lunedì 2 Aprile 2018 – Lunedì dell'Angelo
orario festivo delle Mese: 8.30-10-11.15; 18.30
partenza Campo di Servizio per adolescenti a Roma

Giovedì 5 Aprile 2018
ore 21: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Rosario Mese di Maggio 2018

- **Mercoledì 2 maggio** – ore 21 Pellegrinaggio cittadino dalla Cattedrale alla S. Casa in S. Abbondio
- **Giovedì 3 maggio** – ore 21 S. Rosario comunitario a Villa Cristo re (Viale Po 65)
- **Giovedì 10 maggio** – ore 21 S. Rosario comunitario in Cascina Lugo (via Chiese 33)
- **Giovedì 17 maggio** – ore 21 S. Rosario comunitario nel parcheggio di via Bugada
- **Giovedì 24 maggio** – ore 21 S. Rosario comunitario nel Parco Sartori (lato via del Sale)
- **Mercoledì 30 maggio** – ore 21 S. Rosario comunitario in Oratorio

Estate 2018
Pronti a partire?

CRISTORE

11 giugno-6luglio: GREST

7-14 luglio: CAMPO ESTIVO PER ELEMNTARI E MEDIE
a partire dalla 3° elementare frequentata
a Lizzola, Valbondione (Bg), 1200 m.s.l.m.

7-14 luglio: CAMPO ESTIVO ADOLESCENTI
a Lizzola, Valbondione (Bg), 1200 m.s.l.m.

6-12 agosto: PER I GIOVANI
In cammino verso papa Francesco… alcuni giorni insieme che si concluderanno a Roma con l'incontro tra il papa e i giovani italiani

Costi, iscrizioni, dettagli di ogni proposta saranno comunicati in seguito… ma intanto… pensiamoci!

PELLEGRINAGGI

Giovedì 19 aprile 2018
Santuario della Madonna del Bosco e Sotto il Monte
(paese natale di San Giovanni XXIII)

partenza ore 9.00—ritorno ore 19.00

Iscrizioni entro il 2 aprile al bar dell'oratorio

Martedì 5 giugno 2018— a Padova
Santuario di S. Antonio e S. Leopoldo Mandic - Visita alla Cappella degli Scrovegni

Partenza alle ore 8.00—Ritorno alle ore 20.00

Iscrizioni e dettagli al bar dell'oratorio entro il 10 maggio

Contatti
don Enrico Trevisi
Via Mella 3 – 26100 Cremona
0372 29320 – 3287968821 – donericotrevisi@gmail.com
don Pierluigi Fontana
Via Mella 3 – 26100 Cremona
0372 32326 – 3337162272 – pierlu82@virgilio.it
oratorio
tel. 0372 32326 - oratorio@cristorecremona.it

http://www.cristorecremona.it
https://www.facebook.com/groups/cristorecremona/

Lunedì 2 Aprile—Biciclettata di Pasquetta a Crotta d'Adda
Partenza: dopo la S. Messa delle 10 - con pic-nic presso il parco dell'Adda (o in oratorio se fa un po' freddo)